

## Ritratto Di Signora In Raso Rosa

Roberto Vecchioni

Non scalerò montagne per te  
e non attraverserò deserti:  
e ci sono anche poche possibilità  
che varchi gli oceani a nuoto, solo per vederti...  
non t'illuminerò una piazza,  
non scriverò il tuo nome nel cielo,  
non ti andrò a prendere nessuna stella...  
non combatterò per te né draghi,  
né mulini a vento, né demoni dell'inferno...  
no, per te non farò niente di tutto questo...  
Per te mi venderò,  
per te farò il buffone,  
mi darò sempre torto  
anche quando avrò ragione,  
appenderò il violino  
a una stella che tu sai,  
perché soltanto tu,  
soltanto tu lo suonerai;  
sarò la tua signora  
vestita in raso rosa,  
antica come un quadro,  
bella, altera, un po' sdegnosa,  
il passero che a sera  
danza sui ginocchi tuoi,  
sarò l'eroe dei sogni  
che nessuno ha fatto mai.

Perché mi batterò per te  
con un esercito di idraulici  
condomini, dentisti, rompipalle, bottegai,  
mi coprirò delle ferite della noia,  
quelle che nessuno vede  
e non sanguinano mai,  
per te... per te...  
per te... per te...  
per te... per te...  
per te... per te...  
Per te io mentirò  
giurando su mia madre,  
e laverò anche i vetri  
agli incroci delle strade;  
mi toglierò le ali  
affittate a un baraccone,  
perché volar da soli  
è solamente un'illusione.

Non mi confonderò mai più  
con questa compagnia di geni  
sempre soli,  
sempre con il «coso» in mano  
a dirsi «quanto siamo bravi,  
Dio, ma come siamo bravi...»  
e che da piccoli era meglio  
che giocassero al meccano:  
è più difficile spostare l'esistenza  
un po' più giù del cielo  
e diventare un uomo, per te.